

I PERICOLI DELLA RETE

Lo psicologo della Questura ha insistito sull'importanza di parlare, quando si verificano episodi di bullismo che possono riguardare sé o gli altri, sia con i genitori sia con gli insegnanti. Denunciare avvenimenti del genere aiuta non solo le vittime ma anche lo stesso «bullo», un ragazzo o ragazza che vive una situazione di disagio e che reagisce alla stessa mostrando non un atteggiamento di debolezza ma piuttosto di prepotenza verso il prossimo. La conversazione con i nostri giovani studenti ha toccato un argomento che sta particolarmente a cuore: l'uso dei social. Lo psicologo ha più volte affermato che non bisogna dare l'amicizia sui social a chi non si conosce poiché molti adulti soprattutto su facebook cercano di «agganciare» minorenni mediante falsi profili. A questo proposito il dott. Ippolito ha spiegato ai nostri ragazzi come difendersi dal rischio della pedofilia. La rete – è stato spiegato – può presentare grandi vantaggi ma può essere molte volte deleteria quando viene utilizzata per far del male al prossimo con offese o pettegolezzi o immagini che possono ledere l'immagine di un minore. Atti che, come ci insegna la cronaca, possono portare a drammatiche conseguenze.

Il percorso sul bullismo è stato fortemente voluto dal nostro Istituto, divenendo parte integrante della programmazione disciplinare delle varie classi. Infatti qualche classe ha persino realizzato momenti di riflessione, drammatizzazioni e video sull'argomento. A proposito di rappresentazione, il 21 e 22 marzo proprio le prime dell'I.C. Foscolo si sono recate al Teatro dei Limoni per assistere alla rappresentazione realizzata dalla Compagnia dei Limoni «Il mio nome è Cattivo, Lupo Cattivo. Storia dell'ex-bullo del mondo animale». Un modo per affrontare e riflettere mediante una favola moderna su questa tematica di scottante attualità.

